

sarà ruinato. Dice che hanno sachizà quel borgo ch'è fuor di la porta, che va verso Ferrara, e tutti li zudei di la terra e alcune altre caxe. Dice che la note passà dormì a la Boara alcuni balestrieri a la scolta, e li disse erano in numero da 800 fanti, fra li quali alcuni alemani che ruina el paexe e fa prexoni, e menano via li animali. E dice con gran freta i atendeno a menar via formento e cargar alcuni burchii che hanno conduti sopra Po, e ch'el pensa che tolto e deserta el paexe, da sì medemi se ne andarano. Da poi si ha dito che i nimici pensano al Barbuio, cossa che lui non si persuade debbi esser. Manda uno suo fin verso la villa de Carmignan per intender qualcossa di novo; e per la via de la Boara non ò sentito che li sia zente altro che a Ruigo etc.

318 *Exemplum litterarum serenissimi regis Tremisen ad serenissimum Dominum, Dominum Ducem Venetorum, die 10 februarii 1511, receptarum die 23 augusti 1512.*

Al nome de Dio misericordioso, a li misericordiosi non forza nè potentia se no quella de l'Altissimo e potentissimo Dio. Sapiate con l'aiuto de Dio e con el suo gran poder. Al serenissimo et grandissimo de la Republica et exaltado ne la nation sua principe Leonardo Loredan sia unito *cum* Dio. Da poi la salutation nostra e 'l nostro domandar de vui, si è avixarvi de la sanità e ben esser del concistorio nostro altissimo de Trimisen, che sia guardato da Dio de ogni pericolo, et sia sempre fornito de ogni bene et de ogni sanità insieme *cum* el suo Re, et quel che è di piui ve femo saper de ogni bene et de ogni consolation, et che sempre habiate la vita e non la morte et laudemus Idio.

Ve femo saper de questa paxe benedeta, la qual Dio benedisce col nome suo, fermada intra nui et intra el Re grando de la Republica potentissimo doxe Loredan, sia exaltado da Dio, et la sua Signoria che Idio multiplica el suo consiglio. E nui havemo facto con vui una strada directissima nel vender e comprar seguramente, e salvo in ogni gran facultà, et cussi se asegura le persone in corpo e in anima; et ve femo sapere che debiate venire con la volontà de Dio in la terra de Hone, che Dio la salve e mantegna, et la gratia et comodità conosciuta secondo usanza et consuetudine nostra. Sapiate che Hone non è come Horan; la mercantia ha grande rechiasta *cum* el suo guadagno, et le vostre cosse sarà con nui salve et segure, et le caxe nostre serano caxe vostre, et haverete in quella gran consolation; et quelli che

sono da nui vui li conosceti molti mercadanti honorati et sono notadi con le sue polize, e Marco Zorzi si ha el cargo sopra de lui: che Idio meta concordia.

Scripto Abdela a presentia del nostro Re, che Dio li dia victoria e mantegna, Mameth fiol de Boganem, che Dio li longi li sui zorni.

A di X de fevrer anno 917; che Idio gratia et ve guardi e salvi.

### *Exemplum.*

319

### *Magnifice et clarissime maior.*

Hozì a hore 12 ho ricevudo una letera da missier Zuan Baptista de Dedis . . . . . canceliero dil magnifico et clarissimo provedador di Roigo, de tenor de la qual è questa *de verbo ad verbum*, qual seguita.

### *Magnifice et generose domine observantissime.*

Per letere de la magnificentia vostra in questa hora recepute ho inteso el desiderio suo di intender el successo de li inimici presentati a Roigo etc., *unde* a sua satisfaction, li significo che per la notitia che havevimo sabato proxime passato, uscirono de Ferrara circha 800 fanti todeschi *cum* alcuni cavali lizieri et venero fino a un luogo nominato la Zocha, dove stetenò tutto il zorno di domenega senza dimostrarsi, et foreno visti in Po per mezo el dito luogo a la Polesella 3 passi con alcuni falconeti sopra. Fu fate le provision possibile per la custodia de quei passi dil Polesene. La note, venendo el luni, diti inimici passorono in Pontechio, et poi heri matina, a hore 13, si presentorono a li cavali al passo di Pontechio, dove scaramuzorono con la guarda del passo, et furono morti dui nostri fanti; *tandem* li inimici cominciorono spantar, e alcuni cavali corseno fin soto le mure di Roigo, *unde* io, per salvar alcune scripture importantissime, mi partii da Roigo et andai fino a la Boara, e del tutto deti notitia a la Illustrissima Signoria, et *similiter* a li clarissimi rectori di Padoa. Poi me redussi qui a Anguilara e ho mandato più mei messi a Roigo per intender il successo; qual è stato che heri circha 200 cavali lizieri stetenò là torno la terra, qual si tene fino 22 hore. Da poi, sopravegnudo domino Julio Tason con altre zente, dita terra si rendete, et intrò dentro lui *cum* circha 300 cavali, et ho inteso esser preso el mio clarissimo patron rector di quello luogo, qual voleano condur a Ferrara. *Similiter* hanno presi el contestabile con